

blog • Ttedu



BY Emanuela Petrarolo · Foto by ITT Marco Polo Firenze Flickr | 12/01/2015

L'ITT Marco Polo di Firenze ha presentato una **innovativa aula multimediale**, si tratta di **LIBERAMente**.

La creazione dell'aula è al centro di un progetto molto interessante che cerca di creare all'interno della scuola uno spazio dove ogni protagonista del mondo scuola possa liberare la mente.

La presentazione ufficiale è avvenuta il 17 dicembre 2014 davanti alla presenza di Cristina Giachi, vicesindaco di Firenze, e di alcuni rappresentanti dell'**INDIRE** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e della Ricerca Educativa).

Per approfondire il progetto legato a **LIBERAMente**, conoscere le peculiarità del nuovo spazio scolastico e scoprire come la **tecnologia possa essere un valido supporto all'apprendimento**, abbiamo fatto una chiacchierata con il **Professore Ludovico Arte**, dirigente dell'ITT Marco Polo di Firenze.



Ben ritrovato Prof. Arte e grazie per aver accolto l'invito di TT Tecnosistemi.

Poche settimane fa, presso l'ITT **Marco Polo di Firenze** di cui è preside, è stata presentata la nuova **multimediale** chiamata LIBERAMente. Può raccontarci brevemente il progetto che ha dato vita alla nuova "aula".

L'aula LIBERAMente nasce all'interno di un progetto con l'architetto **Formicola** e in collaborazione con la **scrittrice Cinzia Zungolo**. Ritengo che in Italia si sottovaluti il tema degli spazi di apprendimento. Le nostre scuole sono spesso brutte, **raramente progettate come luoghi educativi**. Anche la mia è una scuola non bella, **anonima**. Ho pensato che occorresse caratterizzarla, darle un'anima, un'identità.

Così **abbiamo iniziato il racconto di una storia sui muri della scuola, all'esterno, sul soffitto, sulle pareti, nei bagni. L'idea è quella di fornire delle sollecitazioni utilizzando le parole, gli arredi e le tecnologie in modo inusuale. Ed avviando una narrazione alla quale possano partecipare tutti: studenti, docenti, genitori, personale Ata.** Una narrazione sulla nostra scuola, ma più in generale sul senso di quello che facciamo, su cosa significa fare educazione nel 2014.



Quando è nata l'idea di realizzare un'aula innovativa e sperimentale come LIBERAMente?

L'idea è nata all'inizio del 2014. Dopo aver **cablato la scuola, installato una LIM in tutte le aule**, introdotto il registro elettronico, rinnovato i laboratori, messo le basi per una rete wireless, mi sono domandato **quale potesse essere la partita educativa da giocare nel 2014/15 utilizzando le nuove tecnologie**. Sono personalmente contrario alla filosofia delle **classi 2.0**, che sperimentano l'innovazione solo su gruppi scelti. Ho pensato allora di allestire uno spazio "diverso", che fosse **a disposizione di tutta la scuola**, di chiunque ci volesse andare.

LIBERAMente è un laboratorio innovativo, quali sono le caratteristiche principali di questa nuova aula?

LIBERAMente **è uno spazio innovativo, intanto perché è sorprendente per una scuola. E' bello, versatile, personalizzabile. Gli oggetti sono appesi alle pareti, ognuno utilizza ciò che vuole e poi lo rimette a posto. L'aula cambia colore secondo gli umori e le ambientazioni che sceglie chi la utilizza. E' possibile sedersi sulle sedie, ma anche a terra, su dei grandi cuscini. E' possibile scrivere sul muro**

LIBERAMente è uno spazio dove si sta comodi, dove l'educazione si fa tenendo conto del proprio piacere, del proprio desiderio. E' questa una delle idee di fondo del nostro progetto. Per quanto riguarda le tecnologie, **l'aula è collegata alla rete wireless, docenti e studenti avranno a disposizione dei tablet con tastiera e potranno lavorare, individualmente o in gruppo**. Attraverso dei **software di gestione** della classe, il docente potrà controllare quello che fanno gli studenti ed effettuare tutta una serie di attività basate sull'interazione tra studenti e con il docente. Un videoproiettore collegato ad un impianto audio professionale consentirà di visualizzare ed ascoltare in modo efficace tutto quello che verrà realizzato.



LIBERAMente sarà un nuovo punto di incontro di alunni e insegnanti, un luogo di confronto e scoperte. Come sarà utilizzata in futuro l'aula?

Chiunque ci potrà andare dall'apertura della scuola fino alla sua chiusura. Ci potranno andare studenti ed insegnanti, insieme o separatamente, **ma anche genitori o associazioni ed enti del territorio**. E' uno spazio a disposizione di tutti. Ed ognuno potrà farne l'uso che crede, purché si resti dentro il campo dell'azione educativa. Non intendo mettere vincoli di nessun tipo. L'idea è quella di offrire **un'opportunità di creazione, di sperimentazione, uno spazio libero**.

LIBERAMente. Che significato assume questa parola all'interno di un contesto educativo?

Credo che i contesti educativi siano troppo spesso rigidi, predeterminati. **La scuola è oppressa da una storia di programmi centralizzati, da logiche burocratiche dalle quali non riusciamo a liberarci.** Non siamo ancora capaci di sfruttare tutte le opportunità che offre l'autonomia. Credo che sia necessario, vitale, **liberare le intelligenze che esistono nella scuola, dare spazio all'immaginazione.** Evitando di affrontare l'educazione con obiettivi prestabiliti. "La strada non esiste, la via si fa andando". Vorrei che questa bellissima frase di Antonio Machado ispirasse chi andrà a LIBERAMente.

Innovazione digitale a scuola. Come è la situazione italiana secondo lei?

L'innovazione digitale in Italia sta procedendo a macchia di leopardo. Molto velocemente in alcune zone del Paese o in alcune scuole, molto lentamente in altre. Una delle questioni riguarda l'utilizzo concreto delle tecnologie, la verifica dell'impatto reale sull'apprendimento. **Troppe scuole acquistano tecnologie che poi non utilizzano.**

Alcune volte le tecnologie vengono introdotte senza un'adeguata riflessione. Ad esempio si acquistano tanti computer, ma non si pensa a potenziare le infrastrutture che possono consentire a quei computer di andare in internet. Altre volte **non si fa abbastanza formazione e quindi le tecnologie non vengono utilizzate.** Soprattutto, quello che manca è il "pensiero", un'idea chiara su come vogliamo utilizzare le tecnologie in ambito didattico. Ci sono esperienze interessanti, ma andrebbero diffuse e condivise.



Come, a suo avviso, il processo educativo può essere migliorato dalla tecnologia?

La tecnologia oggi offre opportunità straordinarie alla scuola. Consente di accedere a quantità enormi di informazioni, di **realizzare percorsi autonomi di costruzione della conoscenza**, di essere protagonisti attivi del processo educativo. Ma, per far questo, bisogna essere disponibili a mettersi in gioco. E, come dicevo, occorre sviluppare un pensiero. LIBERAMente è un tentativo di pensare la scuola in modo nuovo e di mettere le tecnologie al servizio dell'educazione. Talvolta accade il contrario, capita di vedere che le tecnologie prendano il sopravvento. Semplicemente perché abbiamo un pensiero debole. **Non si può non raccogliere la sfida che ci pongono oggi le nuove tecnologie.** Ma bisogna evitare atteggiamenti ideologici, a favore o contro. Ed occorre avere idee forti e chiare su quale sia il nostro progetto educativo.